

(La Camera appoggia prima, poscia adotta la chiusura della discussione generale.)

Si passerà ora alla discussione dell'articolo 1.

SIOTTO-PINTOR. Domando la parola.

IL PRESIDENTE. Leggo prima l'articolo.

RELAZIONE SUL PROGETTO DI LEGGE PER PROVVEDIMENTI DI PUBBLICA SICUREZZA.

SIOTTO-PINTOR. Lo stato di mia salute non mi permette di soffermarmi più a lungo, e solo intervenni a questa seduta perchè avevo da fare una relazione che urgeva. Se la Camera lo desidera, prima di entrare nella discussione degli articoli di questa legge, io farò la relazione della legge di pubblica sicurezza che mi venne affidata.

IL PRESIDENTE. Domando alla Camera se acconsente.

(La Camera approva.)

SIOTTO-PINTOR presenta la relazione della Commissione sul progetto di legge per provvedimenti di pubblica sicurezza. (V. *Doc.*, pag. 94.)

IL PRESIDENTE. La relazione colle emendazioni della Commissione sarà stampata e distribuita.

RATTAZZI, ministro dell'interno. Pregherei che fosse fissato il giorno più presto possibile per la discussione, giacchè si tratta di una legge di somma urgenza.

IL PRESIDENTE. In tal caso proporrei che si tenesse una seduta per domenica. Bisogna prima che sia stampata la relazione; domani si stamperà, e si distribuirà lo stesso giorno; quindi domenica si potrà discutere.

CONTINUAZIONE DELLA DISCUSSIONE SUL PROGETTO DI LEGGE PER UN PRESTITO VOLONTARIO - RINVIO ALLA COMMISSIONE.

IL PRESIDENTE. L'ordine del giorno è la discussione sull'articolo 1 della legge sul prestito volontario. (V. *Doc.*, pag. 84). Darò lettura dell'articolo stesso e degli emendamenti che sono stati presentati.

L'articolo 1 così dice:

« È aperto presso le tesorerie provinciali un prestito volontario a favore delle finanze dello Stato. »

Il deputato Riccardi propone un emendamento, che è concepito in questi termini:

« Saranno create altrettante obbligazioni dello Stato, al portatore, di lire 1,000 caduna, e di valor nominale, per la somma di ventisette milioni, e secondo le basi di quelle create col regio editto 27 maggio 1854.

« Le suddette obbligazioni saranno alienate a titolo di prestito volontario a favore delle finanze. »

Il deputato Riccardi ha la parola per isviluppare il suo emendamento.

RICCARDI. Nel formulare quest'emendamento sono andato dietro alle cose che ieri si erano dette, e che il signor ministro aveva in massima accettate, vale a dire di pigliare di vista, nella compilazione di questa legge sul prestito, quel genere di valori che possono lasciare speranza d'esito più facile all'estero.

Quanto poi alle somme minori colle quali si vorrebbe far contribuire all'imprestito, io proporrei alla Camera di farne

un articolo separato, onde si potesse avere una legge che definisse chiaramente, interamente il numero delle obbligazioni che si vogliono emettere. Quest'articolo adunque comincia a stabilire il numero delle azioni che si vogliono emettere. Questo numero io l'ho portato all'equivalente di ventisette milioni, per una ragione, dirò così, di facilitazione. La ragione è che la legge del 1854, essendo ugualmente per ventisette milioni, cioè per 27,000 obbligazioni dello Stato, ed in questa specie di operazioni essendo necessario che esista (cosa non tanto facile a farsi) una proporzione fra le azioni ed i premi, ho creduto che, non essendovi differenza tra lo stabilire milione più o milione meno, e siccome il signor ministro ha ieri proposto che l'imprestito si portasse a venticinque milioni, così, se egli lo crede, io proporrei che si portasse a ventisette, per seguire le basi stabilite dalla legge del 1854. La ragione di tale proposizione non è molto filosofica, perocchè si tratterebbe semplicemente di una facilitazione materiale. Quindi io ripeto la domanda che ho fatto ieri al signor ministro, se questo mio pensiero possa convenirgli.

RICCI, ministro delle finanze. Convegno perfettamente nell'idea in massima, ma non nel limite che si vuole stabilire. Ritengasi che non riscuotiamo che il 72 per 100. Quindi proporrei come indispensabile il limite di trenta milioni. Essi si riducono all'incasso di 21,600,000. Dedottovi il quarto per i vaglia dell'antico prestito, si residuano a 16,200,000 franchi.

Aggiungo che non veggio ragione per variare la redazione del primo articolo, e ridurre così l'imprestito unicamente all'emissione delle obbligazioni da mille lire. Io vorrei che si facesse un'emissione di queste obbligazioni, ma contemporaneamente ad un'emissione di valori al 5 per 100 col semplice sborso di lire 72; che la prima fosse bensì la principal parte, ma non un provvedimento esclusivo, perchè in tal caso si andrebbe incontro ad una parte forse, e la più ragionevole, delle obiezioni fatte in principio della seduta dal deputato Chiò, cioè che noi favoriremmo in certo modo una sola speculazione di banchiere, e toglieremmo ad una grandissima parte de' cittadini di poter concorrere a quest'imprestito anche per somme discrete.

Mi pare che con un semplice articolo (il quale verrebbe ad essere il sesto) così concepito: « Il numero delle obbligazioni che il Governo potrà emettere è limitato a 50,000, » si esprimerebbe l'idea del deputato Riccardi, e rimarrebbe salva l'economia dell'intero progetto.

RICCARDI. Io lo ripeto, da 27,000 a 50,000 è breve il passo.

RICCI, ministro delle finanze. Difficoltà non ce ne può essere per i premi; i premi devono essere l'1 p. 100, quindi è facile fare quel po' d'aggiunta tra il 27 ed il 50. Per la base di cui si tratta non c'entra contestazione.

RICCARDI. Circa la somma, ho detto ieri che lascierei per parte mia arbitro il ministro. Io aveva proposto 27, perchè il signor ministro ieri non ne proponeva che 25; dunque da questa parte io sono stato più largo. Ho proposto 27, perchè il conto dei premi era già bell'e fatto fin dal 1854; aveva proposto 27 anche per la ragione che questo sarebbe come una seconda serie, in tutte le sue parti analoga all'emissione del 1854 che era pure di 27,000 obbligazioni.

In ogni modo io non mi oppongo che sia fatta anche di 50, se il signor ministro lo vuole. Non ho inteso infine di escludere i piccoli prestiti minori di un'obbligazione, perchè anzi intendo farne materia di articoli successivi.

Io spero piuttosto dall'estero che dall'interno, salvo che